

L'intervista

Il responsabile dell'azienda danneggiata

# “Non ha senso colpire noi siamo l'ultima ruota del carro”

FABIO TANZILLI

**I**L GEOMETRA Enzo Mamino è il responsabile dell'Itinera per la Valsusa. Uomo di fiducia del Gruppo Gavio, vive a Bardonecchia e lavora in valle dagli anni '70, quando la Sitaf iniziò la costruzione del tunnel del Frejus.

**Signor Mamino, quando ha saputo dell'attentato?**

«Ieri notte ero nella mia casa nel Cuneese, emi hanno telefonato dicendo che a Salbertrand era scoppiato un incendio. Sono arrivato qui verso le 3».

**Prima di questo attentato vi erano già arrivate minacce?**

«No, ma già a giugno alcuni No Tav avevano bloccato il passaggio dei nostri mezzi sulla statale e imbrattato con delle scritte le facciate dell'edificio e i camion. Giorni dopo sono state anche incendiate nostre pale meccaniche in due

Non è la prima volta che subiamo sabotaggi. Ora che non ci sono più le betoniere lasceremo a casa alcuni operai

cantieri, a Susa e Giaglione, dove stiamo realizzando una vasca di servizio per l'autostrada».

**Perché c'è l'hanno con voi?**

«Non lo so, non ci sono rivendicazioni, attenderemo notizie dalla magistratura. L'Itinera forniva calcestruzzo al cantiere della Maddalena, ma lavoriamo soprattutto per l'autostrada, privati e Comuni».

**Come si è arrivati a questo?**

«Sono qui dagli anni '70, e non ho mai avuto problemi a lavorare in



Val Susa: abbiamo costruito il Frejus e poi l'autostrada. C'erano state proteste, ma non si era mai arrivati a tanto. In questi ultimi mesi

Al cantiere della Tav forniamo calcestruzzo, lavoriamo soprattutto per i Comuni della valle e per l'autostrada

il clima è peggiorato. Manifestare è lecito, ma non è accettabile colpire chi dà posti di lavoro a gente della valle, attaccando gli operai e mettendo in agitazione le loro famiglie».

**Quante persone lavorano a Salbertrand?**

«Circa 50, ma ora alcuni operai saranno fermi per un po'. Uno dei mezzi colpiti non era neppure nostro, ma di un piccolo imprenditore che ci aveva chiesto ospitalità».

**Avete pensato di migliorare i sistemi di sicurezza?**

«Lo valuteremo, magari installando nuove telecamere. Ma non pensavamo si potesse arrivare a tanto».

**Ha ricevuto telefonate di solidarietà da sindaci e amministratori della Valle?**

«Nessuno si è fatto sentire, ma non era doveroso farlo e non voglio fare polemica».

**Avete già calcolato i danni?**

«Circa 800 mila euro, ma aspettiamo i periti. Sono andate a fuoco cinque betoniere, due autocarri, un'autogru, oltre a una parte del magazzino».

**Cosa vorrebbe dire agli autori del gesto?**

«Siamo l'ultima ruota del carro, non ha senso prendersela con noi. Ci interessa solo lavorare, e dare occupazione alla gente del posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA